



Marius L. – 29.12.2018.. Tutte le forme dell'Amore..

L'Amore, dopo la Luce, è tra le prime emanazioni/trasformazioni del Creatore di questo Universo.

È chiaro che si tratta di fisionomie di Amore che noi, pur percependole, in quanto parti di noi, non conosciamo esattamente nelle loro prime impressioni nella forma. Noi tendiamo ad apprendere profili di Amore molto stemperati, e, a tratti, condizionati [e manipolati], che riceviamo in eredità, e che ci vengono infuse, da chi, nel bene e nel male, possiede un qualche potere di suggestione su di noi.

Tuttavia, nella misura in cui esprimeranno, in qualche modo e senso, porzioni di quell'Amore primigenio, si tratterà pur sempre di manifestazioni dolci e gentili, anche per questa parte di spazio.

È altresì vero che ognuno, essendo diverso, e unico, in realtà, spiegherà una versione tutta propria di qualsiasi tipologia di Amore intenderà portare nella forma.

In effetti, è per tale motivo che una delle cose più interessanti, e divertenti, delle interazioni tra gli esseri, è rappresentata proprio dal modo in cui ognuno tenderà a rivelare, nei confronti di coloro che ha scelto di "amare", e del mondo con il quale ha scelto di rapportarsi, quell'Amore che ha selezionato tra un praticamente infinito assortimento di varietà e sistematiche comportamentali.

Chi è in qualche modo saldo sulla strada spirituale, intendendo con quest'ultima semplicemente il verso coerente di ritorno alla proprietà di se stessi, delle proprie origini e delle proprie potenzialità, al fine di incarnare coscientemente e consapevolmente la volontà del Primo Creatore del mondo di riferimento, predilige molto l'intimità, la quale, per sua peculiarità, consente di entrare più nel profondo degli altri che hanno assunto questa stessa decisione, al fine di conoscere in maniera più minuziosa le loro modalità espressive.

Ovviamente non tutti riescono ad autorizzare questo accesso, in quanto non tutti hanno ancora raggiunto un siffatto grado di accettazione di se stessi tale da superare quel sentimento di vergogna, tra l'altro spesso etero indotto, da consentire l'ingresso di altri nella propria "casa".

Quando però questo accade, è certamente una esperienza molto illuminante, che arricchisce enormemente tutti coloro che hanno la grazia di parteciparvi.

Questo vale per qualsiasi tipo di rapporto si scelga di intrattenere con altri, anche se nei rapporti di coppia, comunque, e in qualsiasi modalità, li si scelga, tenderà ad assumere un significato ancora più pregnante, atteso che, su questo piano, i vari reciproci trascorsi hanno generato innumerevoli problematiche, con composti traumi, ferite e sconvolgimenti, atti a bloccare gli esseri, e ad impedire loro in molti modi di avvicinarsi "troppo" [pena il dolore, che, con la consapevolezza tuttavia, potrebbe essere facilmente superabile].

Il senso di mancanza determinato dall'ignoranza delle proprie origini, che caratterizza questa dimensione, porta a farci sentire spesso non amati, o non amati abbastanza. C'è sempre un senso di vuoto, che, nella gran parte dei casi, ci porta ad avvertire una quasi totale assenza di comprensione da parte dell'ambiente, e degli esseri, circostanti.

In verità, siamo noi che dobbiamo "comprendere", visto che tutto ciò che riusciremo ad includere, conglobare, nel nostro campo, sentendolo parte indissolubile di noi, aggiungerà un altro tassello nel percorso di ritorno al tutto ciò che [sempre] siamo.

Ma, al di là della parte più esoterica del messaggio, è nella scoperta dell'altrui "modo di amare" che potremmo, seppur in parte, risolvere alcune delle nostre presunte insufficienze e/o malintesi. Perché, spesso, siamo amati, ma non nel modo che intendiamo, o siamo soliti conoscere.

Per questo la disponibilità e l'apertura a qualsiasi aspetto e configurazione di cura, interesse, e considerazione, può essere auspicabile.

Sarà alla fine come quando si esce per la natura, e, rinvenendo, nelle varie distese, fiori di ogni colore, struttura e qualità, tutti in ugual modo meritevoli di attenzione e ammirazione, si sarà in grado apprezzarne stato e valore. **Namasté.**

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia, un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita]. Marius L.



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.